



---

# **Rapporto esplicativo concernente la modifica dell'ordinanza sulla determinazione delle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali**

---

Aprile 2015, per l'indagine conoscitiva

## Indice

<b>Introduzione</b> .....	<b>3</b>
<b>1 Punti essenziali del progetto</b> .....	<b>3</b>
1.1 Basi e situazione iniziale.....	3
1.1.1 Basi legali .....	3
1.1.2 Principi per la determinazione delle zone di applicazione sanciti dall'ordinanza del Consiglio federale.....	4
1.1.3 Modello di gestione .....	5
1.1.3.1 Definizione del perimetro di base.....	5
1.1.3.2 Indicatore per la determinazione dello sviluppo regionale.....	6
1.1.4 Inserimento del perimetro di base nei piani direttori cantonali .....	7
1.1.5 Decisione concernente la variante di delimitazione .....	7
1.1.5.1 Le quattro varianti di delimitazione .....	7
1.1.5.2 Raccomandazione degli esperti.....	8
1.1.5.3 Consultazione dei Cantoni.....	8
1.1.5.4 Avamprogetto di ordinanza del Consiglio federale.....	8
<b>2 Commento ai singoli articoli</b> .....	<b>10</b>
2.1 Articolo 1 .....	10
2.2 Articolo 2 .....	11
<b>3 Documenti di riferimento</b> .....	<b>11</b>
<b>4 Glossario</b> .....	<b>11</b>

## Elenco delle figure

Figura 1: Scelta e ponderazione degli indicatori parziali .....	6
Figura 2: Perimetro di base – quattro varianti .....	8
Figura 3: Risultato variante 2 – Centri di piccole e medie dimensioni con spazi suburbani e centri rurali (senza «altri» centri nelle zone rurali).....	9
Figura 4: Risultato variante 4 – Centri di piccole e medie dimensioni con spazi suburbani nonché centri rurali e «altri» centri nelle zone rurali .....	9
Figura 5: Panoramica del perimetro di promozione.....	10

## Introduzione

Nel mese di ottobre del 2013, basandosi sui risultati della valutazione esterna delle agevolazioni fiscali nell'ambito della politica regionale (rif. 1)<sup>1</sup>, il Consiglio federale ha commissionato una riforma di questo strumento che doveva includere tre orientamenti principali: a) l'introduzione di un importo massimo; b) l'adeguamento delle zone di applicazione in considerazione della politica d'assetto del territorio e c) modifiche di ordine tecnico che integrassero le esperienze acquisite fino a quel momento. Le disposizioni di applicazione dell'ordinanza del Consiglio federale sono state adeguate di conseguenza e inviate in consultazione parallelamente alla presente indagine conoscitiva.

L'ordinanza del Consiglio federale sancisce i principi per la definizione delle zone di applicazione e delega al Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) la competenza di determinarle. Il DEFR ha esaminato le zone di applicazione alla luce dei nuovi principi stabiliti dall'ordinanza del Consiglio federale e ha adeguato l'elenco dei Comuni.

Con la presente indagine conoscitiva i Cantoni sono invitati a esaminare l'elenco dei Comuni. Eventuali commenti in merito ai principi per la determinazione delle zone di applicazione, inclusi il perimetro di base o la scelta delle varianti, vanno espressi nel parere formulato nell'ambito della consultazione.

La prima parte del presente rapporto, dopo una panoramica generale delle basi legali, presenta i principi sanciti dall'ordinanza del Consiglio federale per la determinazione delle zone di applicazione e lo studio che sta alla base di tali principi. Fornisce inoltre un resoconto delle consultazioni effettuate presso i Cantoni ai fini dell'inclusione delle strategie di sviluppo geografico cantonali e illustra le varianti di delimitazione proposte. La seconda parte comprende le spiegazioni concernenti le singole zone di applicazione per ogni Cantone.

## 1 Punti essenziali del progetto

### 1.1 Basi e situazione iniziale

#### 1.1.1 Basi legali

Conformemente all'articolo 103 della Costituzione federale<sup>2</sup>, la Confederazione, in virtù dell'articolo 12 capoverso 1 della legge federale del 6 ottobre 2006 sulla politica regionale (RS 901.0, di seguito LPR, rif. 2), «può concedere sgravi sull'imposta federale diretta».

Le disposizioni e le zone di applicazione sono attualmente definite in due ordinanze:

- l'ordinanza del Consiglio federale del 28 novembre 2007 concernente la concessione di agevolazioni fiscali in applicazione della politica regionale (RS 901.022, di seguito ordinanza del Consiglio federale, rif. 3).

---

<sup>1</sup> B, S, S. in collaborazione con IRENE, «Évaluation des allégements fiscaux dans le cadre de la politique régionale», pubblicazione ottobre 2013. Il rapporto è consultabile sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Rapporti»: <http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=fr>

<sup>2</sup> **Articolo 103 Politica strutturale**  
*«La Confederazione può sostenere le regioni del Paese economicamente minacciate nonché promuovere rami economici e professioni che, nonostante le misure di solidarietà che si possono ragionevolmente esigere da loro, non riescono ad assicurare la propria esistenza. Se necessario, può derogare al principio della libertà economica».*

- l'ordinanza del DEFR del 28 novembre 2007 sulla determinazione delle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali<sup>3</sup> (RS 901.022.1, di seguito ordinanza del DEFR sul perimetro, rif. 4).

La LPR (art. 12 cpv. 3) affida al Consiglio federale il compito di stabilire «*consultati i Cantoni, [...] le zone in cui le imprese possono beneficiare di tali sgravi*». L'ordinanza del Consiglio federale delega la competenza di delimitare le zone di applicazione al DEFR che, in base all'articolo 3 capoverso 3 dell'ordinanza del Consiglio federale totalmente riveduta, «*determina i Comuni che fanno parte delle zone di applicazione previa consultazione dei Cantoni*». Il DEFR elabora una proposta di delimitazione che tenga conto sia della dimensione della pianificazione del territorio sia di fattori strutturali e di criteri specifici del mercato del lavoro conformemente all'articolo 3 capoverso 1 lettere a e b dell'ordinanza del Consiglio federale totalmente riveduta. L'articolo 3 è spiegato più in dettaglio ai numeri 1.1.2 e 1.1.3.

Con il presente rapporto, la proposta di delimitazione viene sottoposta ai Cantoni per consultazione conformemente all'articolo 12 capoverso 3 LPR. L'elenco dettagliato delle zone di promozione per ogni Cantone è riportato nell'articolo 1 dell'ordinanza del DEFR sul perimetro.

### **1.1.2 Principi per la determinazione delle zone di applicazione sanciti dall'ordinanza del Consiglio federale**

In base al decreto del Consiglio federale del 23 ottobre 2013, in futuro, nella determinazione delle zone di applicazione, si dovrà tenere conto anche della politica d'assetto del territorio oltre che della debolezza strutturale. I principi per la determinazione delle zone di applicazione stabiliti all'articolo 3 dell'ordinanza del Consiglio federale sono stati adeguati di conseguenza (cfr. documentazione per la consultazione, rapporto esplicativo, n. 1.9.2 e 2.1.3, rif. 5).

La delimitazione delle zone di applicazione, secondo l'articolo 3 capoverso 1 della suddetta ordinanza riveduta, si basa su una procedura in due fasi:

- Nel capoverso 1 lettera a vengono definiti i Comuni che entrano in considerazione nella determinazione delle zone di applicazione (di seguito denominati *perimetro di base*). Conformemente agli obiettivi della politica regionale e della politica d'assetto del territorio della Confederazione e dei Cantoni, il perimetro di base comprende i centri di piccole e medie dimensioni e i loro Comuni suburbani (*art. 3 cpv. 1 lett. a n. 1*), i centri rurali (*art. 3 cpv. 1 lett. a n. 2*), nonché – a seconda della variante scelta – i centri più piccoli, meno urbanizzati, che tuttavia fungono da centri (*art. 3 cpv. 1 lett. a n. 3*, di seguito denominati *altri centri nelle zone rurali*). I centri metropolitani e i centri di una grande città che, secondo l'attuale articolo 3 capoverso 2, sono esclusi dalle zone di applicazione data la loro centralità, nonché le regioni che dal punto di vista dell'assetto del territorio non costituiscono una priorità dello sviluppo economico, sono esclusi a priori e non sono disponibili per la determinazione delle zone di applicazione.
- Ai sensi del capoverso 1 lettera b le zone di applicazione sono le regioni e i Comuni di cui alla lettera a che «*in termini di disoccupazione, reddito, economia e popolazione fanno parte delle aree strutturalmente più deboli della Svizzera*».

Le zone di applicazione determinate secondo il capoverso 1 comprendono come finora al massimo il dieci per cento della popolazione svizzera (cfr. art. 3 cpv. 2).

<sup>3</sup> Nuovo titolo: ordinanza del DEFR sulla determinazione dei Comuni appartenenti alle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali.

### 1.1.3 Modello di gestione

Lo studio prospettico concernente il perimetro (rif. 6<sup>4</sup>) costituisce la base per la determinazione delle zone di applicazione secondo l'articolo 3 dell'ordinanza del Consiglio federale. In questo rapporto sono definiti, in base alle definizioni del Progetto territoriale Svizzera e all'indagine svolta presso i Cantoni, sia il perimetro di base con tutti i Comuni che entrano potenzialmente in considerazione sia l'indicatore della debolezza strutturale.

#### 1.1.3.1 Definizione del perimetro di base

Gli esperti giungono alla conclusione che sulla base delle regioni di mobilità spaziale (regioni MS) utilizzate finora è impossibile conciliare la determinazione delle zone di applicazione con gli obiettivi della politica d'assetto del territorio.

Essi raccomandano una base di riferimento alternativa che tenga conto del Progetto territoriale Svizzera (rif. 7<sup>5</sup>), con i corrispondenti spazi e centri funzionali. Tale progetto è stato approvato come quadro orientativo della politica dal Consiglio federale, dalla Conferenza dei Governi cantonali (CdC), dall'Unione delle Città svizzere (USC) e dall'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS). Ai fini di una limitazione della crescita degli insediamenti, il progetto mira in primo luogo a una densificazione degli spazi urbani e suburbani. Al di fuori degli agglomerati, nello spazio periurbano, lo sviluppo va indirizzato verso i centri regionali e rurali. Secondo lo stesso progetto («strategia 2») lo sviluppo economico deve quindi concentrarsi principalmente nei seguenti spazi:

- spazio urbano e suburbano;
- centri di piccole e medie dimensioni, centri rurali;
- centri metropolitani i centri di grandi città.

L'ordinanza vigente del Consiglio federale (art. 3 cpv. 2<sup>6</sup>) esclude a priori una serie di regioni come zone d'impatto territoriale a causa della loro centralità. Per la determinazione delle zone di applicazione delle agevolazioni fiscali in applicazione della politica regionale vengono quindi presi in considerazione soprattutto i centri di piccole e medie dimensioni nonché i centri rurali. Questi sono definiti dall'ARE in base al numero di abitanti e al tasso di occupazione nonché alla distanza dal centro più vicino (cfr. art. 2 dell'ordinanza del Consiglio federale riveduta). Oltre ai «centri rurali» definiti nel progetto territoriale, l'ARE presenta una categoria di cosiddetti «altri» centri nelle zone rurali. Questa categoria comprende i Comuni più piccoli, meno urbanizzati, che tuttavia fungono da centri.

Insieme ai centri, nell'ottica dello sviluppo del territorio, assumono un ruolo di primo piano come aree di sviluppo e di densificazione anche gli spazi suburbani. Si tratta di Comuni che circondano un centro di piccole o medie dimensioni, confinano con lo spazio urbano e hanno una stretta relazione funzionale con il centro. In considerazione del fatto che nei centri la mancanza di spazio è tendenzialmente più elevata, si presuppone che gran parte dei processi di sviluppo economici in relazione con i centri si svolga negli spazi suburbani. Conformemente agli obiettivi della politica regionale e della politica d'assetto del territorio, per la determinazione delle zone di applicazione delle agevolazioni fiscali si fa riferimento alle seguenti categorie di aree (perimetro di base):

---

<sup>4</sup> Credit Suisse Economic Research, «Examen des zones d'application des allègements fiscaux dans le cadre de la NPR», luglio 2014. Pubblicazione febbraio 2015 sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Rapporti»: <http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=it>

<sup>5</sup> Progetto territoriale Svizzera, versione rielaborata del 20.12.2012, Ufficio federale dello sviluppo territoriale. Il progetto è pubblicato sul sito Internet dell'ARE sotto il tema «Ordinamento e pianificazione del territorio»: <http://www.aren.admin.ch>

<sup>6</sup> «Le zone il cui reddito supera nettamente la media nazionale o che data la loro centralità dispongono di un potenziale di sviluppo particolare non possono essere definite dal DEFR zone d'applicazione».

- centri di medie dimensioni e loro spazi suburbani;
- centri di piccole dimensioni e loro spazi suburbani;
- centri rurali;
- «altri» centri nelle zone rurali.

### 1.1.3.2 **Indicatore per la determinazione dello sviluppo regionale**

Le agevolazioni fiscali nell'ambito della politica regionale devono limitarsi come finora alle regioni che, in relazione alla loro struttura economica, sono da considerarsi più deboli di altre regioni e comprendono in totale il dieci per cento della popolazione svizzera.

Per determinare le zone di applicazione gli esperti hanno esaminato gli indicatori parziali del modello utilizzato finora per il calcolo della debolezza strutturale nei settori «sviluppo economico e demografico» e «disoccupazione e reddito» e li hanno riportati a nuovi periodi di osservazione. Anche le ponderazioni sono state esaminate e in parte adeguate.

Sono inoltre stati considerati altri indicatori come possibile estensione del modello esistente. I singoli indicatori e i rispettivi vantaggi e svantaggi come indici dello sviluppo regionale sono illustrati più in dettaglio nello studio prospettico concernente il perimetro (fig. 13, pag. 20). Alcuni degli indicatori parziali proposti sono stati esclusi a causa delle loro sovrapposizioni con altre variabili e riserve espresse da parte del gruppo di esperti istituito dalla Confederazione in merito all'indipendenza del metodo di rilevazione e di calcolo utilizzato. È stato così aggiunto l'indicatore parziale «rapporto tra addetti e popolazione» ed eliminato l'indicatore parziale «evoluzione del tasso di disoccupazione». Gli indicatori parziali, i periodi di osservazione e le ponderazioni sono elencati nella figura 1 a fronte di quelli precedenti.

Figura 1: Scelta e ponderazione degli indicatori parziali

Tema	Indicatore parziale	Influsso sulla debolezza strutturale	Periodo	2007 <sup>(1)</sup>		2010 <sup>(2)</sup>		2014 <sup>(3)</sup>		Fonte
				Ponderazione	Periodo	Ponderazione	Periodo	Ponderazione		
Sviluppo demografico	Crescita demografica	Negativo	1995-2005	10%	1998-2008	10%	2002-2012	5%	UST	
	Evoluzione del rapporto di dipendenza degli anziani	Positivo	1990-2000	5%	1990-2000	5%	2000-2012	5%	UST	
	Tasso di migrazione	Negativo	1995-2005	10%	1998-2008	10%	2000-2012	10%	UST	
Sviluppo economico	Evoluzione dell'occupazione	Negativo	1995-2005	20%	1998-2008	20%	1998-2008 <sup>(4)</sup>	20%	UST	
	Valore aggiunto lordo	Negativo	2004	10%	2007	10%	2011	10%	CS	
	Tasso di nuove imprese	Negativo	1999-2004	10%	2002-2007	10%	2002-2011	5%	UST	
	Rapporto tra addetti e popolazione	Negativo	n.p.		n.p.		2011	15%	UST	
Reddito	Reddito netto pro capite	Negativo	2003	10%	2004-2006	10%	2009-2010	15%	AFC	
	Evoluzione del reddito netto	Negativo	1997/98-2003	10%	1997/2000-2004/2006	10%	2000/2001-2009/2010	10%	AFC	
Disoccupazione	Tasso di disoccupazione medio	Positivo	2001-2005	5%	2005-2009	5%	Valore medio 2000-2013	5%	SE CO SE CO	
	Evoluzione del tasso di disoccupazione	Positivo	1995/2000-2000/2005	10%	2000/2002-2005/2009	10%	-			
<b>Somma</b>				<b>100%</b>		<b>100%</b>		<b>100%</b>		

Fonte: Credit Suisse Economic Research

#### Osservazioni

- (1) Indicatore della debolezza strutturale secondo Credit Suisse Economic Research, «Zones économiques en redéploiement, Evaluation et révision des critères de délimitation», maggio 2007. Il rapporto è consultabile sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Archivio»:  
<http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=it>
- (2) Indicatore della debolezza strutturale secondo Credit Suisse Economic Research, «Wirtschaftliche Erneuerungsgebiete: Aktualisierung der Indikatoren für die regionale Abgrenzung», aprile 2010. Il rapporto è consultabile sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Archivio»:  
<http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=it>
- (3) Indicatore della debolezza strutturale secondo Credit Suisse Economic Research, «Examen des zones d'application des allègements fiscaux dans le cadre de la NPR», luglio 2014. Pubblicazione febbraio 2015 sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Rapporti»:  
<http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=it>
- (4) La nuova definizione di addetti (posti occupati) introdotta nel 2011 (criterio dell'obbligo AVS anziché del grado di occupazione minimo) rende impossibile un confronto con le precedenti rilevazioni su base disaggregata (ad

es. Comuni). Per questo motivo l'evoluzione dell'occupazione è considerata in base al censimento delle aziende fino al 2008.

Ad eccezione del valore aggiunto lordo per addetto, tutti gli indicatori parziali sono tratti direttamente dalla statistica ufficiale. La variabile del valore aggiunto lordo per addetto esprime la debolezza congiunturale dei rami economici locali e influisce sull'indicatore della debolezza strutturale nella misura di dieci punti percentuali. I Comuni strutturalmente deboli sono caratterizzati da rami a basso valore aggiunto, ad esempio l'agricoltura. A questi si contrappongono i Comuni strutturalmente forti, che ospitano rami altamente produttivi, come il commercio di materie prime o i servizi finanziari e assicurativi. Dal dicembre 2012 sono disponibili dati relativi al prodotto interno lordo a livello cantonale per gli anni dal 2008 al 2010 tratti dalla statistica ufficiale. Il censimento delle aziende del 2008 consentirebbe di calcolare un PIL cantonale per addetto. Vista l'eterogeneità talvolta considerevole esistente tra i Cantoni, l'impiego di questi dati per l'indicatore della debolezza strutturale qui considerato non è adatto allo scopo, che richiede dati a livello regionale o comunale. Per questo motivo si è deciso di far ricorso al metodo del valore aggiunto lordo regionale sviluppato da Credit Suisse Economic Research. Questo parametro si basa sui dati cantonali relativi al PIL o al valore aggiunto lordo e su una combinazione di altre statistiche ufficiali (fra cui il conto della produzione delle attività economiche, il censimento federale delle aziende/STATENT), e ha permesso di scomporre la produttività a livello di regioni e Comuni.

Come in passato, gli indicatori parziali sono standardizzati in base alla media svizzera e al normale scostamento a livello di Comuni svizzeri. In seguito questi indicatori sono moltiplicati per il fattore di ponderazione e sommati all'indicatore globale dello sviluppo regionale. Quest'ultimo rappresenta il *ranking* che funge da riferimento per la delimitazione delle zone di applicazione. Le zone di applicazione comprendono le aree strutturalmente più deboli del perimetro di base che, cumulate, rappresentano il dieci per cento della popolazione svizzera.

#### **1.1.4 Inserimento del perimetro di base nei piani direttori cantonali**

Riferendosi alla classificazione dei Comuni secondo criteri di politica d'assetto del territorio stabilita dall'ARE, nel dicembre 2012 la Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP) ha condotto presso i Cantoni un'indagine che aveva lo scopo di verificare la conformità della definizione dei centri proposta con i piani direttori cantonali. La CDEP ha ricevuto risposte da tutti e 26 i Cantoni e le ha successivamente trasmesse alla SECO. Le definizioni delle zone sono quindi state adeguate dall'autore della valutazione, d'intesa con la SECO, in funzione delle risposte dei Cantoni. In tal modo si sono potuti inserire nel perimetro di base gli adeguamenti resi necessari dai piani direttori cantonali e dalle loro priorità geografiche. Il progetto territoriale è quindi stato adattato alle peculiarità locali e in parte di piccole aree nell'ottica specifica dello strumento delle agevolazioni fiscali. Le varianti di zone di applicazione sono state definite in modo da comprendere unicamente zone nelle quali i Cantoni intendono intensificare le attività economiche.

Le risposte e le proposte di modifica dei Cantoni sono suddivisibili come segue:

- a) inclusione o esclusione di alcuni «altri» centri delle zone rurali;
- b) inclusione o esclusione di alcuni Comuni suburbani.

#### **1.1.5 Decisione concernente la variante di delimitazione**

##### **1.1.5.1 Le quattro varianti di delimitazione**

Conformemente alle categorie di zone disponibili per la determinazione delle zone di applicazione delle agevolazioni fiscali (cfr. definizione del perimetro di base, n. 1.1.3.1), gli esperti hanno elaborato le quattro varianti di perimetro di base, a seconda che, oltre ai centri di piccole e medie dimensioni e ai centri rurali, vengano o meno inclusi anche gli altri centri rurali delle zone rurali e gli spazi suburbani dei centri di piccole e medie dimensioni (cfr. Figura

2Figura-2). Dal punto di vista della politica d'assetto del territorio tutte e quattro le varianti rappresentano un possibile perimetro di base. Il progetto territoriale considera le superfici corrispondenti come zone di crescita.

Figura 2: Perimetro di base – quattro varianti

	Senza «altri» centri nelle zone rurali	Con «altri» centri nelle zone rurali
Senza spazi suburbani	Variante 1	Variante 3
Con spazi suburbani	Variante 2	Variante 4

*Nota: le varianti 1 e 3 non sono più considerate nell'elaborazione della riforma.*

*Fonte: Credit Suisse.Economic Research, Examen des zones d'application des allègements fiscaux dans le cadre de la NPR*

### **1.1.5.2 Raccomandazione degli esperti**

Al fine di garantire una maggiore flessibilità e la disponibilità di superfici per insediamenti con un'incidenza territoriale, gli esperti raccomandano di includere nello spazio considerato per la determinazione delle zone di applicazione gli spazi suburbani dei centri regionali e gli «altri» centri nelle zone rurali (variante 4).

### **1.1.5.3 Consultazione dei Cantoni**

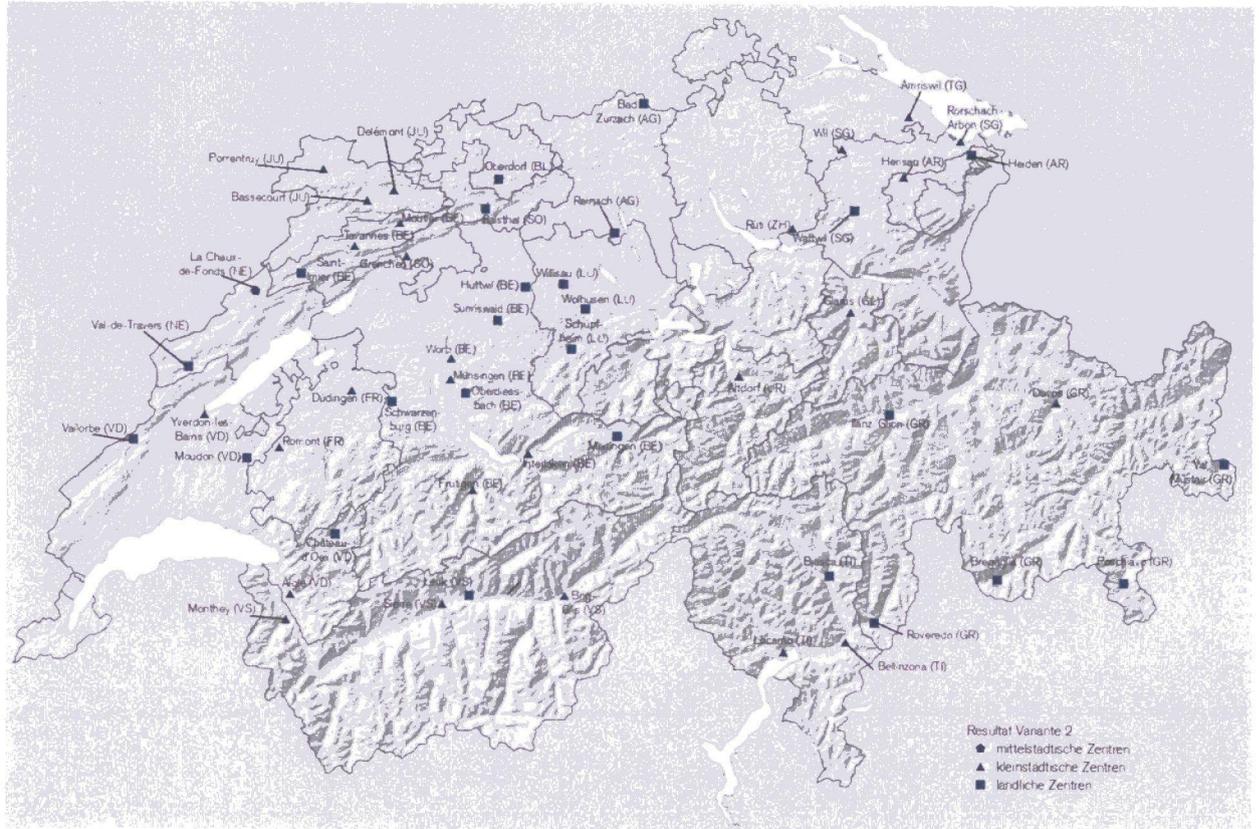
In occasione della consultazione svolta dalla CDEP nell'estate 2013, la maggioranza dei Cantoni ha accolto favorevolmente la raccomandazione dell'autore della valutazione per una delimitazione delle zone di applicazione secondo la variante 4. Quest'ultima è stata sostenuta anche dal gruppo di esperti istituito dalla Confederazione per l'elaborazione della riforma. Nel corso dei lavori preliminari e delle discussioni tenutesi nell'ambito del gruppo d'accompagnamento della valutazione si sono tuttavia delineate come possibili basi della delimitazione entrambe le varianti con spazi suburbani (varianti 2 e 4).

### **1.1.5.4 Avamprogetto di ordinanza del Consiglio federale**

Considerata la posizione dei Cantoni e del gruppo di esperti, le varianti che non prevedevano spazi suburbani (varianti 1 e 3) non sono più state considerate per l'elaborazione degli adeguamenti dell'ordinanza. Le varianti 2 e 4<sup>7</sup> sono illustrate nell'avamprogetto di ordinanza del Consiglio federale e sono poste in consultazione come opzioni di scelta. Esse si differenziano per l'inclusione o l'esclusione degli «altri» centri delle zone rurali. I corrispondenti elenchi di Comuni sono riportati nell'avamprogetto di ordinanza del DEFR sul perimetro. Le figure 3 e 4 rappresentano le cartine con i centri di entrambe le varianti di zone di applicazione proposte come opzioni di scelta.

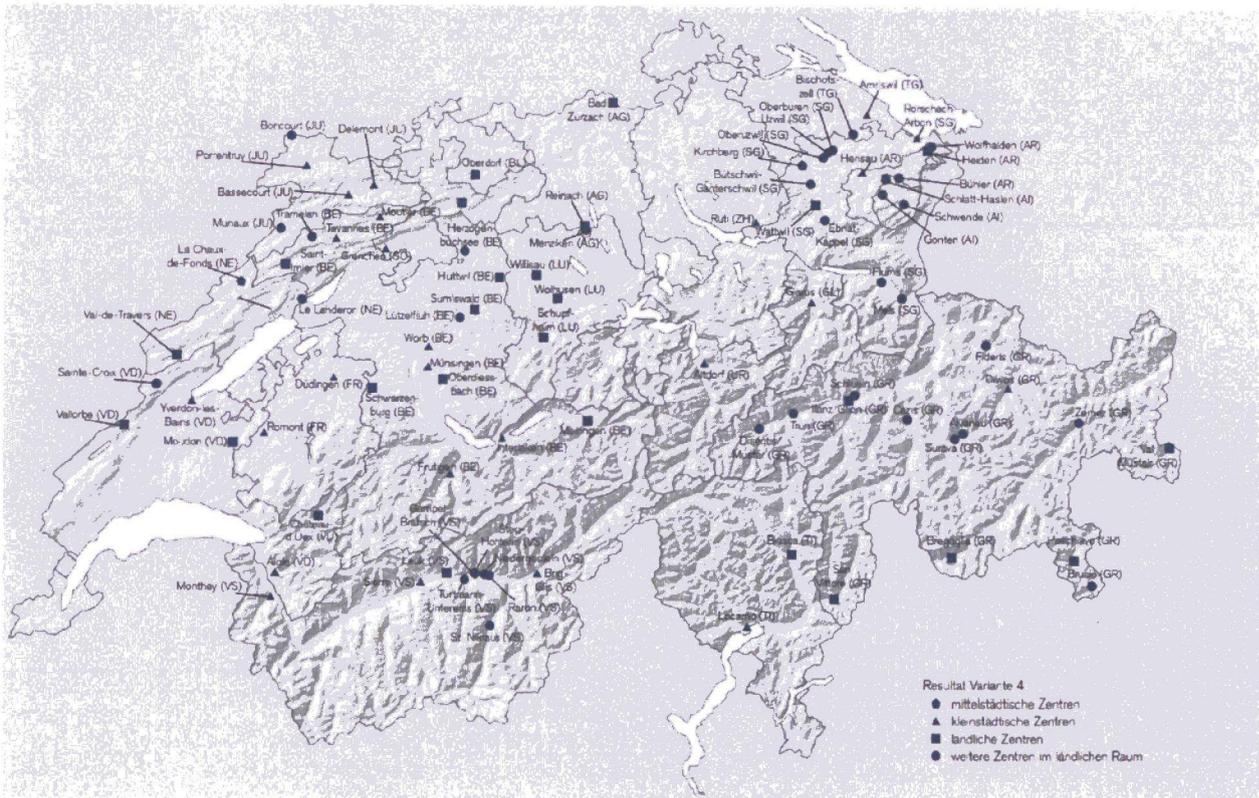
<sup>7</sup> Le caratteristiche delle varianti 2 e 4 nonché i rispettivi vantaggi e svantaggi circa l'idoneità del perimetro di base per l'analisi della debolezza strutturale sono presentati nello studio prospettico concernente il perimetro (n. 4.4; pag. 13).

Figura 3: Risultato variante 2 – Centri di piccole e medie dimensioni con spazi suburbani e centri rurali (senza «altri» centri nelle zone rurali)



Fonte: Credit Suisse Economic Research, Examen des zones d'application des allègements fiscaux dans le cadre de la NPR

Figura 4: Risultato variante 4 – Centri di piccole e medie dimensioni con spazi suburbani nonché centri rurali e «altri» centri nelle zone rurali



Fonte: Credit Suisse Economic Research, Examen des zones d'application des allègements fiscaux dans le cadre de la NPR

## 2 Commento ai singoli articoli

La documentazione per l'indagine conoscitiva comprende due avamprogetti di ordinanza del DEFR sul perimetro corrispondenti alle varianti di perimetro di base (varianti 2 e 4) poste in consultazione:

- l'ordinanza del DEFR sul perimetro / variante 2, che esclude gli «altri» centri delle zone rurali;
- l'ordinanza del DEFR sul perimetro / variante 4, che include gli «altri» centri delle zone rurali.

### 2.1 Articolo 1

L'articolo 1 riporta l'elenco dei Comuni del perimetro di promozione per ogni Cantone in ordine alfabetico. Le varianti di delimitazione proposte si concentrano sulle aree strutturalmente deboli che, cumulate, comprendono il dieci per cento della popolazione svizzera.

Figura 5: Panoramica del perimetro di promozione

	Numero di Cantoni con almeno un Comune nel perimetro	Numero di Comuni	Numero di centri	Commento
<b> Variante 2</b> (M, P, R, Sub)	18	135	54	- Promozione mirata - Promozione di poche unità interconnesse
<b> Variante 4</b> (M, P, R, A, Sub)	19	158	89	- Rispetto alla variante 2: promozione più sparsa - Numero più elevato rispetto alla variante 2, poiché gli «altri» centri sono tendenzialmente poco popolati
<b> Statu quo</b> (RS, 901.022.1)	11	ca. 633	n.p.	- Promozione «per area» - Centri e Comuni molto popolati solo eccezionalmente interessati - Non fondato su considerazioni di politica d'assetto del territorio - Numero molto elevato di Comuni; poiché numerosi Comuni molto piccoli - Numerose zone periferiche con opportunità piuttosto ridotte di intensificazione delle attività economiche

Fonte: Credit Suisse Economic Research, Examen des zones d'application des allègements fiscaux dans le cadre de la NPR

A seconda della variante di perimetro di base (cfr. fig. 5), il perimetro di promozione comprende in totale 135 (variante 2) e 158 Comuni (variante 4), sparsi rispettivamente in 18 e 19 Cantoni. I centri nei Cantoni di Basilea Città e Ginevra sono già esclusi dal perimetro di base, come finora, in quanto classificabili come grandi città. L'analisi della debolezza strutturale porta a escludere in entrambe le varianti i Cantoni di Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo e Sciafusa (come finora) in considerazione della loro forza strutturale. Nella variante 2 non rientra nel perimetro di promozione neppure il Cantone di Appenzello Interno (come finora).

In entrambe le varianti il numero dei Cantoni compresi è più elevato rispetto allo statu quo (risp. 18 e 19, contro 11 nello statu quo). Agli attuali Cantoni che presentano zone nel perimetro (BE, GL, GR, JU, LU, NE, SG, SO, TI, UR e VS) si aggiungono ora i Cantoni AG, AR (e AI nella variante 4), BL, FR, TG, VD e ZH.

Il perimetro di promozione comprende come finora il dieci per cento della popolazione svizzera. Il numero di Comuni compresi nel perimetro è molto inferiore rispetto alla delimitazione attuale (ca. 633 nello statu quo). La nuova definizione del perimetro di base si orienta verso i centri e, quindi, verso Comuni tendenzialmente più grandi. Con il nuovo metodo di delimitazione, i Comuni di più piccole dimensioni, rurali e montani, che costituiscono gran parte dell'attuale perimetro, sono esclusi a priori dal perimetro di base. La politica di pianificazione del territorio non li considera prioritari dal punto di vista dello sviluppo economico.

## 2.2 Articolo 2

L'ordinanza del DEFR sul perimetro dovrebbe entrare in vigore il 1° luglio 2016 insieme all'ordinanza del Consiglio federale e alla nuova ordinanza di applicazione del DEFR ancora da elaborare (cfr. documenti per la consultazione, rapporto esplicativo, n. 1.9.1).

## 3 Documenti di riferimento

N. rif.	Titolo, versione, data
Rif. 1	«Évaluation des allégements fiscaux dans le cadre de la politique régionale», B, S, S. in collaborazione con IRENE, pubblicazione ottobre 2013. Il rapporto è consultabile sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Rapporti»: <a href="http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=fr">http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=fr</a>
Rif. 2	Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla politica regionale (RS 901.0)
Rif. 3	Ordinanza del 28 novembre 2007 concernente la concessione di agevolazioni fiscali in applicazione della politica regionale (RS 901.022)
Rif. 4	Ordinanza del 28 novembre 2007 sulla determinazione delle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali (RS 901.022.1) Nuovo titolo: Ordinanza sulla determinazione dei Comuni appartenenti alle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali
Rif. 5	Rapporto esplicativo sulla modifica dell'ordinanza concernente la concessione di agevolazioni fiscali in applicazione della politica regionale, Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca. Consultabile sul sito Internet: <a href="http://www.admin.ch/ch/f/igg/pc/pendent.html">http://www.admin.ch/ch/f/igg/pc/pendent.html</a>
Rif. 6	«Examen des zones d'application des allégements fiscaux dans le cadre de la NPR», Credit Suisse Economic Research. Pubblicazione febbraio 2015 sul sito Internet della SECO, a destra sotto «Rapporti»: <a href="http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=it">http://www.seco.admin.ch/themen/05116/05118/05298/index.html?lang=it</a>
Rif. 7	Progetto territoriale Svizzera, versione rielaborata del 20.12.2012, Ufficio federale dello sviluppo territoriale. Il progetto è pubblicato sul sito Internet dell'ARE sotto il tema «Ordinamento e pianificazione del territorio»: <a href="http://www.are.admin.ch">http://www.are.admin.ch</a>

## 4 Glossario

Abbreviazioni	Significato
ACS	Associazione dei Comuni svizzeri
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
CdC	Conferenza dei Governi cantonali
CDEP	Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
LPR	Legge federale del 6 ottobre 2006 sulla politica regionale (RS 901.0)
NPR	Nuova politica regionale
Ordinanza del Consiglio federale	Ordinanza del 28 novembre 2007 concernente la concessione di agevolazioni fiscali in applicazione della politica regionale (RS 901.022)
Ordinanza del DEFR sul perimetro	Ordinanza del 28 novembre 2007 sulla determinazione delle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali (RS 901.022.1) Nuovo titolo: Ordinanza sulla determinazione dei Comuni appartenenti alle zone di applicazione in materia di agevolazioni fiscali
Ordinanza di applicazione del DEFR	Nuova ordinanza che sarà elaborata dal DEFR (sostituisce le direttive di applicazione)

Abbreviazioni	Significato
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
UCS	Unione delle Città svizzere